

# VITO D'AMATO

---

## Accompagnare una vita

La storia di Chiara Corbella Petrillo è la semplice storia di una donna che a 24 anni si è sposata con Enrico ed ha accolto la fecondità di questo matrimonio. In realtà, i primi due figli vissuti mezzora a causa di gravi malformazioni e il terzo avuto in concomitanza con un tumore maligno della lingua, che ne ha causato la morte dopo il primo compleanno del bimbo, la rendono una storia particolare.

La sua vita non è semplicemente quella di una "mamma coraggio", è stata molto di più. Nel modo di vivere queste vicende e nel modo di morire in molti riconoscono una bellissima e desiderabile esperienza di fede.

Nell'accogliere queste gravidanze si è accolta una manifestazione di Dio e noi stessi ci siamo sentiti accolti da Lui. Non siamo stati noi a salvare quei piccoli, ma loro hanno salvato la mamma e tutti noi. Dirà Chiara nella sua lettera al figlio Francesco: "Grazie a Maria e Davide ci siamo innamorati di più della vita eterna ed abbiamo smesso di avere paura della morte..."

Questi bimbi ci hanno fatto vedere che un uomo è "perfetto" non perché rientra nei parametri psicosomatici, ma perché si compie "perfettamente" nella relazione con gli altri uomini e con Colui che lo ha creato con amore da sempre e per sempre. In questa relazione d'amore anche la sofferenza e la morte trovano sorprendentemente senso. Scriverà Chiara nel testamento: "moriamo per conoscere l'amore vero di Dio".

Quale è stata la mia parte di sacerdote nella sua vita? Chiara la descriverà così nella sua lettera al figlio. "fra Vito ci ha aiutato a credere a questa promessa" che cioè Dio è un "Padre che non ti fa mancare niente". Attraverso Chiara, Dio ci ha portato a un atto di fede semplice: credere che Chiara, come ogni persona, oltre ogni apparenza, è amata dal Padre e ha già tutto il necessario per vivere pienamente felice.

Questa certezza ha sostenuto Chiara ed Enrico nell'affrontare le difficoltà che la vita metteva loro davanti. Non li faceva sentire "sfortunati" ma dentro un meraviglioso disegno di Dio.

Con Chiara non abbiamo visto un'eroina coerente ai "valori cristiani", ma una donna che dalla relazione col Padre Onnipotente attingeva la forza per rispondere "eroicamente" alle situazioni della vita attraverso le quali Dio si rivelava.